Scritto da Red.
Giovedì 25 Aprile 2013 07:36



SOLOFRA – È finita nella mattinata di ieri l'attività di ricettazione e riciclaggio di prodotti chimici per la concia cui avevano dato vita quattro pregiudicati di origine campana, due dei quali da tempo residenti al Nord, nel Bresciano, di età tra i 40 ed i 50 anni, originari di Solofra e San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, arrestati dai carabinieri della stazione di Solofra in collaborazione con i colleghi delle altre stazioni competenti per territorio sui luoghi di residenza degli indagati su ordine di custodia cautelare emesso dal Gip di Avellino, Giovan Francesco Fiore, su richiesta del pm Maria Teresa Venezia della Procura della Repubblica di Avellino.

Le indagini degli uomini dell'Arma della città della concia hanno preso il via nell'autunno dello scorso anno da una "notitia criminis" circa un tentativo di ricettazione di una partita di prodotti chimici rubata e destinata a dei conciatori solofrani a prezzi chiaramente molto ribassati rispetto al mercato. Così, partendo da quella notizia, i carabinieri solofrani hanno iniziato una specifica attività d'indagine, anche con mezzi tecnici, finalizzata a comprendere le generalità degli autori di quel tentativo di ricettazione di prodotti chimici. Già nel mese di ottobre del 2012 i militari della caserma di via Fratte di Solofra erano riusciti a intercettare il cargo recuperando così l'intera partita di prodotti chimici, del valore di circa 94.000 euro e provento di un furto perpetrato nel giugno 2012 ai danni di un autotrasportatore. Le successive indagini hanno portato ad accertare che dietro a quel traffico illegale di prodotti chimici vi erano ben 4 persone, dislocate in varie parti d'Italia, responsabili di aver appunto organizzato il trasporto verso Solofra, con una bolla di accompagnamento falsificata, di quella partita di prodotti chimici rubati. Per di più, per dissimulare la provenienza furtiva di quei prodotti, i 4 indagati avevano pure staccato ed alterato le etichette identificative, così da spacciarli per prodotti puliti. Nei loro confronti è stata disposta la detenzione domiciliare.